

SCIENZA E TECNICA



**Andrea
Moltrasio**

“

La diffusione del sapere scientifico deve essere la più vasta. Personalmente confido a che si arrivi ad un'Europa unica nell'ambito della ricerca scientifica, ad una concezione continentale dell'educazione scolastica e ad una sola politica per l'energia



**Umberto
Galimberti**

“

La tecnica è l'essenza della scienza e dell'uomo, perché è il primo scopo per realizzarne altri. Essa rappresenta la più alta forma di razionalità raggiunta dall'uomo, più ancora dell'economia, che soffre ancora delle passioni umane verso il denaro

IMPRESE E ARTE



**Tullio
Leggeri**

“

Fare mecenatismo è quasi rituale per chi lavora nell'industria, obbligato a fare ricerca, progettare, pensare a quello che si dovrà fare domani. E dall'arte si traggono stimoli perché c'è molta similitudine tra il mondo della ricerca artistica e quello della ricerca in senso lato



**Giovanni
Inghirami**

“

Rincorrendo l'arte antica, si va alla ricerca di qualcosa che si voleva esprimere, ma non si è stati in grado di farlo. Esiste un parallelismo tra l'imprenditore e chi dell'arte ha fatto la sua ragione di vita; per questo è fondamentale il sostegno equilibrato delle imprese

di Venezia, e Andrea Moltrasio, presidente di Bergamo Scienza e vice presidente di Confindustria con delega per l'Europa. Nell'affermare che «la tecnica è l'essenza della scienza e dell'uomo, perché è il primo scopo per realizzarne altri», Galimberti ha sottolineato che «essa rappresenta la più alta forma di razionalità raggiunta dall'uomo, più ancora dell'economia, che soffre ancora delle passioni umane verso il denaro. La tecnica non accoglie le sovrabbondanze e i tempi morti; la sua regola è l'efficienza, cioè massimo risultato con il minimo impiego di mezzi». Ecco perché «la scienza deve essere diffusa, altrimenti

la democrazia finisce». Una diffusione che nella visione di Moltrasio «deve essere vasta: io confido a che si arrivi ad un'Europa unica nell'ambito della ricerca scientifica, ad una concezione continentale dell'educazione scolastica, e ad una sola politica per l'energia».

Il confronto tra Giovanni Inghirami, presidente di Inghirami Company, e Tullio Leggeri, amministratore della Leggeri Spa, si è sviluppato sul rapporto che da sempre lega gli imprenditori al mondo dell'arte. Nel dibattito - arricchito dall'intervento filmato di Elena Matous, vedova dell'imprenditore Fausto Radici, sulla profonda sensibilità artistica dell'impre-

ditore e campione sportivo - ha visto contrapporre l'attenzione verso l'arte classica di Inghirami, per il quale «rincorrendo l'arte antica, si va alla ricerca di qualcosa che si voleva esprimere, ma non si è stati in grado di farlo», alla passione per l'arte moderna di Leggeri, che ha sostenuto come «fare mecenatismo è quasi rituale per chi lavora nell'industria, obbligato a fare ricerca, progettare, pensare a quello che si dovrà fare domani. E dall'arte si traggono stimoli perché c'è molta similitudine tra il mondo della ricerca artistica e quello della ricerca in senso lato».

Andrea Iannotta